



COMUNE DI PREGANZIOL

RELAZIONE TECNICA

Bilancio di previsione 2009

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2009

1 IL BILANCIO DI PREVISIONE 2009

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2009 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione.

Volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- l'unità, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- l'annualità, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- l'universalità, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- l'integrità, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- la veridicità ed attendibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- il pareggio finanziario, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2009 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

DENOMINAZIONE ENTRATE	ANNO 2009
Tit. 1 - Entrate Tributarie	3.335.667,00
Tit. 2 - Entrate da trasferimenti	2.991.953,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	933.975,00
Tit. 4 - Entrate derivanti per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di Capitali, riscossioni di crediti	1.412.000,00
Tit. 5 - Entrate da accensioni di prestiti	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi Avanzo di Amministrazione	1.519.614,00 0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.193.209,00

DENOMINAZIONE USCITE	ANNO 2009
Tit. 1 - Spese correnti	7.156.576,00
Tit. 2 - Spese in conto capitale	1.227.870,00
Tit. 3 - Spese per rimborso di prestiti	289.149,00
Tit. 4 - Spese per servizi per conto di terzi	1.519.614,00
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	10.193.209,00

2 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) **Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) **Bilancio movimento fondi**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita: "... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge".

Detta definizione trova conferma nel documento dei postulati contabili al punto 52/1 che così precisa:

"Inoltre, a norma dell'art. 162, c. 6, T.U., «le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge».

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate correnti \geq Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE	PARZIALE	TOTALE
Tit. 1: Tributarie	+ 3.335.667,00	
Tit. 2: Trasferimenti dallo Stato, Regione ed Enti	+ 2.991.953,00	
Tit. 3: Extratributarie	+ 933.975,00	
Totale Entrate Titoli 1-2-3		+ 7.261.595,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	- 165.870,00	
Avanzo applicato a Bilancio corrente	+ 0,00	
Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	+ 350.000,00	
Mutui passivi a copertura disavanzi	+ 0,00	
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione	+ 0,00	
		+ 184.130,00
Totale Entrate Bilancio corrente		7.445.725,00

BILANCIO CORRENTE – USCITE	PARZIALE	TOTALE
Tit. 1: Correnti	+ 7.156.576,00	
Tit. 3: Rimborso di prestiti	+ 289.149,00	
		+ 7.445.725,00
Anticipazioni di cassa	-	
Disavanzo applicato al Bilancio	+	
		-
Totale Uscite Bilancio Corrente		7.445.725,00

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA	TOTALE
Totale Entrate Correnti	+ 7.445.725,00
Totale Uscite Correnti	- 7.445.725,00
Risultato Bilancio Corrente	= 0,00

2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2008).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti <= Spese per investimenti

In particolare, nella tabella si evidenzia quale è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI – ENTRATE	PARZIALE	TOTALE
Tit. 4: Alienazione beni, trasferimento capitali	+ 1.412.000,00	
Tit. 5: Accensione di prestiti	+ 0,00	
		+ 1.412.000,00
Anticipazioni di cassa	-	
Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	- 350.000,00	
Entrate correnti che finanziano investimenti	+ 165.870,00	
Avanzo applicato a Bilancio Investimenti	+	
		- 184.130,00
Totale Entrate Bilancio Investimenti		1.227.870,00

BILANCIO INVESTIMENTI – USCITE	PARZIALE	TOTALE
Tit. 2: In conto capitale	1.227.870,00	1.227.870,00
Totale Uscite Bilancio Investimenti		

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI COMPETENZA	TOTALE
Totale Entrate Investimenti	1.227.870,00
Totale Uscite Investimenti	1.227.870,00
Risultato Bilancio Investimenti	= 0,00

2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTI DI FONDI - ENTRATE	PARZIALE	TOTALE
Tit. 4: Riscossione di crediti	0,00	
Tit. 5: Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Totale Entrate del bilancio Movimento di Fondi		0,00

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI – USCITE	PARZIALE	TOTALE
Tit. 2: Concessioni di crediti	0,00	
Tit. 3: Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Totale Uscite del bilancio Movimento di Fondi		0,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI	TOTALE
Totale Entrate Movimento di Fondi	+ 0,00
Totale Uscite Movimento di Fondi	- 0,00
Risultato del Bilancio Movimento di Fondi	= 0,00

2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI dell'entrata ed al titolo IV della spesa ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI

Totale Entrate del bilancio di terzi	+	1.519.614,00
Totale Uscite del bilancio di terzi	-	1.519.614,00
		<hr/>
Risultato del Bilancio di terzi	=	0,00

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2009

Conclusa l'analisi degli equilibri del bilancio, in questo paragrafo ci occuperemo di approfondire i contenuti delle singole parti che compongono il documento contabile, ovvero l'Entrata e la Spesa.

3 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 27/1 precisa:

"Struttura del bilancio. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'"intervento" per la spesa.

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla Giunta in sede di piano esecutivo di gestione".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

3.1 ANALISI PER TITOLI

Ai fini dell'analisi della entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e, come anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2009 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2007, 2006 e 2005, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 28/1 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- (a) titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- (b) categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- (c) risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, possiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella che segue.

TITOLI DELL'ENTRATA	ANNO 2009	%
Tit. 1 - Entrate Tributarie	3.335.667,00	32,73
Tit. 2 - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici...	2.991.953,00	29,35
Tit. 3 - Entrate extratributarie	933.975,00	9,16
Tit. 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.412.000,00	13,85
Tit. 5 - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00
Tit. 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	1.519.614,00	14,91
TOTALE ENTRATE	10.193.209,00	100,00

La tabella successiva, invece, permette un confronto con le previsioni dell'esercizio 2009 con gli stanziamenti dell'esercizio 2008 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2007, 2006 e 2005. In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2005 accertato	2006 accertato	2007 accertato	2008 assestato	2009 previsto
Titolo 1	5.372.005,18	5.458.663,07	4.488.749,54	3.324.014,00	3.335.667,00
Titolo 2	586.739,69	502.025,98	1.775.042,75	3.020.136,00	2.991.953,00
Titolo 3	809.648,66	895.875,03	1.074.743,20	970.261,00	933.975,00
Titolo 4	2.447.830,87	1.117.985,73	2.741.181,26	1.444.016,00	1.412.000,00
Titolo 5	360.000,00	0,00	0,00	360.000,00	0,00
Titolo 6	642.384,62	750.069,69	631.074,52	1.589.614,00	1.519.614,00
Totale	10.218.609,02	8.724.619,50	10.710.791,27	10.718.041,00	10.193.209,00

3.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- la compartecipazione sull'importo sul reddito delle persone fisiche.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2009 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2008 e con gli accertamenti del 2007, 2006 e 2005.

ENTRATE TITOLO 1

TITOLO 1 (Stanzamenti)	ANNO 2009	%
Categoria 1 - Imposte	3.328.867,00	99,80
Categoria 2 - Tasse	0,00	0,00
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	6.800,00	0,20
Totale	3.335.667,00	100,00

TITOLO 1	2005 accertamenti	2006 accertamenti	2007 accertamenti	2008 definitiva	2009
Cat.1- Imposte	5.366.466,20	5.452.173,61	4.482.345,71	3.316.714,00	3.328.867,00
Cat.2- Tasse	0,00	81,50	1.342,50	500,00	0,00
Cat.3- Tributi speciali ed altre entrate tribut.	5.538,98	6.407,96	5.061,33	6.800,00	6.800,00
Totale	5.372.005,18	5.458.663,07	4.488.749,54	3.324.014,00	3.335.667,00

3.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso le definizioni dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2009.

I.C.I.

Il gettito ordinario (con esclusione degli introiti derivanti dall'attività di accertamento) determinato per l'anno 2009, alla luce delle aliquote, detrazioni e riduzioni previste è stato determinato in € 1.380.000,00. Dall'anno 2008 non è più prevista l'entrata ICI per le abitazioni principali e assimilate ai sensi dell'art. 1 D.L. 93/2008, convertito in Legge 126/2008. Tale entrata trova ristoro nelle somme trasferite dallo Stato. (Titolo 2 entrata).

L'andamento del prelievo fiscale nel periodo 2005-2009 a carico dei contribuenti è sintetizzato come segue (dati in migliaia di € e al netto degli accertamenti relativi ad anni pregressi):

	2005 acc.	2006 acc.	var.su a.p. %	2007 acc..	var.su a.p. %	2008 ass..	var.su a.p. %	2009 prev.	var.su a.p. %
Gettito ICI	2.452	2.500	1,96	2.552	2,08	1.408	-44,82	1.380	-1,99
Aliquota applicata	5,5-7	5,5-7		5,5-7		5,5-7		5,5-7	
Gettito ICI procapite	151,18	152,51		153,77		84,84		83,15	

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

La determinazione dell'imposta è stabilita dall'art. 10 della Legge 133 del 13 maggio 1999 ed, allo stato attuale, è pari Euro 0,186 per Kwh di consumo di energia elettrica e sono escluse le forniture con potenza impegnata fino a 3 Kwh nelle abitazioni di residenza degli utenti limitatamente ai primi due scaglioni mensili di consumo.

E' stato previsto uno stanziamento di € 198.000,00.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Vengono confermate le tariffe 2008 già determinate in applicazione dell'incremento massimo consentito dalla Legge 488/99. La gestione del servizio è in appalto alla Soc. A.I.P.A., dalla quale il Comune riceve una compartecipazione che, per l'anno 2009, viene prevista in Euro 66.800,00.

ADDIZIONALE IRPEF

L'aliquota complessiva dell'addizionale comunale per l'anno 2009 è pari a 0,6%.

La previsione di entrata per l'anno 2009, € 1.410.867,00, tiene conto dell'ultima base imponibile disponibile che è quella del 2006 e degli acconti 2008 versati direttamente al Comune.

COMPARTICIPAZIONE IRPEF

La "Finanziaria 2008" prevede che, in attuazione del federalismo fiscale di cui al Tit.V della parte seconda della Costituzione, sia istituita, in favore dei Comuni, una compartecipazione, che per l'anno 2009, è dello 0,75% al gettito dell'IRPEF, con corrispondente riduzione annua costante, di pari ammontare, del complesso dei trasferimenti operati a valere sul fondo ordinario di cui all'art. 34, c.1-lett.a), del D.Lgs. 504/92.

3.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2009 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2008 e con gli accertamenti del 2007, 2006 e 2005.

ENTRATE TITOLO 2			
	TITOLO 2 (stanziamenti)	ANNO 2009	%
Categoria 1 -	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.828.519,00	94,54
Categoria 2 -	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	1.066,00	0,04
Categoria 3 -	Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	127.000,00	4,24
Categoria 4 -	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
Categoria 5 -	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	35.368,00	1,18
	Totale	2.991.953,00	100,00

TITOLO 2	2005 accertato	2006 accertato	2007 accertato	2008 asestato	2009 previsto
Cat.1-Contr.e trasfer.correnti dallo Stato	302.637,76	164.972,36	1.545.828,36	2.758.522,00	2.828.519,00
Cat.2-Contr.e trasfer.correnti dalla Regione	90.525,09	53.338,00	31.304,07	46.246,00	1.066,00
Cat.3-Contr.e trasfer.dalla Regione per funz.delegate	167.578,15	266.704,03	109.906,89	158.000,00	127.000,00
Cat.4-Contr.e trasfer.da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	43.516,00	0,00	0,00
Cat.5-Contr.e trasfer.correnti da altri enti del settore pubblico	25.998,69	17.011,59	44.487,43	57.368,00	35.368,00
Totale	586.739,69	502.025,98	1.775.042,75	3.020.136,00	2.991.953,00

3.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

CONTRIBUTI ORDINARI DELLO STATO

I trasferimenti iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni vigenti sui trasferimenti erariali. Dall'anno 2008 fra i trasferimenti correnti è ricompreso il minor gettito per ICI prima abitazione e pertinenze.

3.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Appartengono a questo aggregato i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del Titolo 3 dell'entrata riferita al bilancio annuale 2009 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2008 e con gli accertamenti del 2007, 2006 e 2005.

ENTRATE TITOLO 3

TITOLO 3 (stanziamenti)	ANNO 2009	%
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	472.204,00	50,56
Categoria 2 - Proventi dei beni dell'ente	178.065,00	19,07
Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	35.000,00	3,75
Categoria 4 - Utili netti aziende speciali e partecipate, Dividendi di società	80.000,00	8,57
Categoria 5 - Proventi diversi	168.706,00	18,06
Totale	933.975,00	100,00

TITOLO 3	2005 accertato	2006 accertato	2007 accertato	2008 assestato	2009 previsto
Cat.1-Proventi dei servizi pubblici	565.931,77	438.097,74	393.062,85	429.098,00	472.204,00
Cat.2- Proventi dei beni dell'ente	121.246,37	146.569,51	133.826,96	209.043,00	178.065,00
Cat.3- Interessi su anticipazioni e crediti	12.835,65	17.764,47	26.191,32	27.819,00	35.000,00
Cat.4- Utili netti aziende speciali e partecipate, dividendi di società	107.324,86	121.680,84	293.801,95	72.838,00	80.000,00
Cat.5- Proventi diversi	2.310,01	171.762,47	227.860,12	231.463,00	168.706,00
Totale	809.648,66	895.875,03	1.074.743,20	970.261,00	933.975,00

3.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie.

Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 4 dell'entrata riferita al bilancio 2009 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2008 e con gli accertamenti del 2007, 2006 e 2005.

ENTRATE TITOLO 4

TITOLO 4 (stanziamenti)	ANNO 2009	%
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	52.000,00	3,68
Categoria 2 - Trasferimenti di capitali dallo Stato	0,00	0,00
Categoria 3 - Trasferimenti di capitali dalla Regione	810.000,00	57,37
Categoria 4 - Trasferimenti di capitali da altri Enti Pubbl.	0,00	0,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitali da altri soggetti	550.000,00	38,95
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	1.412.000,00	100,00

TITOLO 4	2005 accertato	2006 accertato	2007 accertato	2008 asestato	2009 previsto
Cat.1- Alienazione di beni patrim.	100.233,91	69.919,13	1.468.397,56	101.870,00	52.000,00
Cat.2-Trasfer.di capitali dallo Stato	2.221,17	2.221,16	4.367,43	2.146,00	0,00
Cat.3-Trasfer.di capitali dalla Regione	77.468,00	5.965,00	206.168,89	500.000,00	810.000,00
Cat.4-Trasfer.di capitali da altri Enti Pubblici	272.840,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00
Cat.5-Trasfer.di capitali da altri soggetti	1.995.067,79	1.039.880,44	1.062.247,38	740.000,00	550.000,00
Cat.6-Riscos.di Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.447.830,87	1.117.985,73	2.741.181,26	1.440.016,00	1.412.000,00

Al fine di rendere leggibile il dato aggregato delle previsioni di entrata, si riportano le voci di entrata previste:

Alla categoria prima sono previste le seguenti entrate:

- Svincoli obblighi convenzionali diversi per € 50.000,00
- Monetizzazione aree € 2.000,00

Alla categoria terza sono previsti i seguenti contributi regionali:

- Opere ed investimenti pubblici € 810.000,00
di cui € 500.000,00 per completamento distretto sanitario ed
€ 310.000,00 per lavori manutenzione scuole elementari

L'entrata della categoria quinta si riferisce ai contributi concessori previsti in € 550.000,00, di cui € 350.000,00 destinati al finanziamento di spese correnti.

3.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo 5 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2009 e con gli importi previsti nel bilancio 2008 e gli importi accertati negli anni 2007, 2006 e 2005.

ENTRATE TITOLO 5

TITOLO 5 (stanziamenti)	ANNO 2009	%
Categoria 1 - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
Categoria 4 - Emissioni di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	00,00

TITOLO 5	2005 accertato	2006 accertato	2007 accertato	2008 assestato	2009 previsto
Cat.1-Anticip.di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat.2-Finanz.a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat.3-Assunz.di mutui e prestiti	360.000,00	0,00	0,00	360.000,00	0,00
Cat.4-Emis.di prestiti obbligaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	360.000,00	0,00	0,00	360.000,00	0,00

4 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

4.1 ANALISI PER TITOLI

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2009 si presenta come riportato nella tabella sottostante.

TITOLI DELLA SPESA	ANNO 2009	%
Tit. 1 - Spese correnti	7.156.576,00	70,21
Tit. 2 - Spese in conto capitale	1.227.870,00	12,05
Tit. 3 - Spese per rimborso di prestiti	289.149,00	2,84
Tit. 4 - Spese per servizi per conto di terzi	1.519.614,00	14,91
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	10.193.209,00	100,00

Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2008 e con gli importi impegnati negli anni 2007, 2006 e 2005.

TITOLI DELLA SPESA	2005 impegnato	2006 impegnato	2007 impegnato	2008 assestato	2009 previsto
Tit.1-Spese correnti	6.591.537,82	6.444.936,58	6.810.942,63	7.209.296,00	7.156.576,00
Tit.2-Spese in conto capitale	2.672.727,84	1.563.074,18	3.076.676,68	2.283.445,00	1.227.870,00
Tit.3-Spese per rimborso di prestiti	572.203,19	283.079,96	292.380,32	296.245,00	289.149,00
Tit.4-Spese per servizi conto di terzi	642.384,62	750.069,69	631.074,52	1.589.614,00	1.519.614,00
Totale	10.478.853,47	9.041.160,41	10.811.074,15	11.378.600,00	10.193.209,00

4.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2009 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2008 ed impegnati nel 2007, 2006 e 2005. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO 1	ANNO 2009	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	3.136.488,00	43,83
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	299.360,00	4,18
Funzione 4 - Istruzione pubblica	927.614,00	12,96
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	129.450,00	1,81
Funzione 6 - Sport e ricreazione	26.000,00	0,36
Funzione 7 - Turismo	500,00	0,01
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	371.272,00	5,19
Funzione 9 - Territorio e ambiente	578.749,00	8,09
Funzione 10 - Servizio sociale	1.577.392,00	22,04
Funzione 11 - Sviluppo economico	104.300,00	1,46
Funzione 12 - Servizi produttivi	5.451,00	0,08
Totale	7.156.576,00	100,00

TITOLO 1	2005 impegnato	2006 impegnato	2007 impegnato	2008 assestato	2009 previsto
Funzione 1	2.741.717,26	2.680.003,85	2.949.928,22	3.103.304,00	3.136.488,00
Funzione 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3	221.309,44	267.788,75	246.716,99	272.137,00	299.360,00
Funzione 4	960.465,53	1.082.213,54	1.107.593,76	913.294,00	927.614,00
Funzione 5	96.882,18	107.932,28	121.256,52	133.132,00	129.450,00
Funzione 6	41.315,16	39.354,51	14.463,00	27.500,00	26.000,00
Funzione 7	13.000,00	13.000,00	0,00	500,00	500,00
Funzione 8	256.209,42	225.106,67	280.325,13	367.335,00	371.272,00
Funzione 9	696.849,50	621.238,52	581.519,21	636.100,00	578.749,00
Funzione 10	1.460.709,64	1.311.641,04	1.405.104,23	1.642.923,00	1.577.392,00
Funzione 11	96.907,93	90.650,75	98.200,80	107.424,00	104.300,00
Funzione 12	6.171,76	6.006,67	5.831,77	5.647,00	5.451,00
Totale	6.591.537,82	6.444.936,58	6.810.942,63	7.209.296,00	7.156.576,00

4.3 Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2009 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2008 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2007, 2006 e 2005.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO 2	ANNO 2009	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	672.870,00	54,80
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia Locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	0,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	0,00	0,00
Funzione 9 - Territorio e ambiente	55.000,00	4,48
Funzione 10 - Settore sociale	500.000,00	40,72
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	1.227.870,000	100,00

TITOLO 2	2005 impegnato	2006 impegnato	2007 impegnato	2008 assestato	2009 previsto
Funzione 1	1.177.548,41	857.065,96	1.229.286,01	546.215,00	672.870,00
Funzione 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3	0,00	161.333,00	22.000,00	0,00	0,00
Funzione 4	15.253,82	90.392,89	270.814,97	32.000,00	0,00
Funzione 5	77.000,00	0,00	14.980,00	137.500,00	0,00
Funzione 6	104.828,31	94.962,80	58.110,00	350.000,00	0,00
Funzione 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 8	256.388,00	131.626,37	686.203,00	496.870,00	0,00
Funzione 9	731.709,30	139.693,16	102.500,00	112.860,00	55.000,00
Funzione 10	310.000,00	88.000,00	691.227,50	625.000,00	500.000,00
Funzione 11	0,00	0,00	1.555,20	0,00	0,00
Funzione 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.672.727,84	1.563.074,18	3.076.676,68	2.300.445,00	1.227.870,00

4.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle Spese per rimborso di prestiti si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2009 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato 2008 e impegnato 2007, 2006 e 2005.

TITOLO 3	ANNO 2009	%
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale mutui	289.149,00	100,00
Totale	289.149,00	100,00

TITOLO 3	2005 impegnato	2006 impegnato	2007 impegnato	2008 assestato	2009 previsto
Rimb.anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimb.quota capitale mutui	572.203,19	283.079,96	292.380,32	296.245,00	289.149,00
Totale	572.203,19	283.079,96	292.380,320	296.245,00	289.149,00

PARTE TERZA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

5 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi per funzione fin qui svolta fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Il principio contabile n. 1 al punto 31/1 precisa che: "Il servizio. I servizi sono determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996 e non sono modificabili, salvo per la facoltà concessa (dall'art. 2, comma 7, del medesimo D.P.R. n. 194 del 1996) ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti ed alle comunità montane di utilizzare il "servizio prevalente", vale a dire individuare nell'ambito di ciascuna funzione un servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento delle attività riferibili alla funzione stessa ed iscriverne gli stanziamenti di spesa relativi alla funzione nei soli interventi di quel servizio".

Il principio contabile n. 1 al punto 31/2 precisa che: "Per servizio si può intendere sia il reparto organizzativo semplice o complesso composto di persone e mezzi per l'articolazione di un'area organizzativa dell'ente, sia le attività che vi fanno capo per l'esercizio di parte di una funzione propria dello stesso ente deputata all'erogazione di prestazioni ai cittadini (funzioni finali) ovvero a fini interni di supporto e di strumentalità (funzioni strumentali e di supporto). Il concetto di servizio consente di misurare gli effetti economici delle decisioni dei responsabili delle singole unità organizzative elementari e costituisce quindi la base dei sistemi di controllo direzionale".

Il principio contabile n. 1 al punto 31/4 precisa che: "Il servizio 1-8 ha carattere residuale. Pertanto, l'ente deve essere in grado di motivare la sua utilizzazione che deve in ogni caso non essere prevalente o comunque eccessiva".

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

5.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

SERVIZI ISTITUZIONALI	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Organi istituzionali		214.260,00	-214.260,00	0,00
2 Amministrazione generale e servizio elettorale	11.900,00	678.481,26	-666.581,26	1,75
3 Ufficio tecnico	100.700,00	634.029,00	-533.329,00	15,88
4 Anagrafe e stato civile	32.550,00	358.176,74	-325.626,74	9,09
5 Servizio statistico		22.798,00	-22.798,00	0,00
6 Giustizia			0,00	0,00
7 Polizia locale	210.050,00	299.360,00	-89.310,00	70,17
8 Leva militare		0,00	0,00	0,00
9 Protezione civile		10.632,00	-10.632,00	0,00
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore		98.077,00	-98.077,00	0,00
11 Servizi necroscopici e cimiteriali		87.688,00	-87.688,00	0,00
12 Fognatura e depurazione		60.964,00	-60.964,00	15,32
13 Nettezza urbana			0,00	0,00
14 Viabilità e illuminazione	17.000,00	482.407,00	-465.407,00	3,52
Totale	372.200,00	2.946.873,00	-2.574.673,00	

5.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente.

Nel quadro successivo viene indicata la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale negli anni 2005, 2006 e 2007 (consuntivo), 2008 (assestato) e 2009 (preventivo).

SERVIZI	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2 Alberghi diurni e bagni pubblici				
3 Asili nido				
4 Convitti, compeggi, case vacanze				
5 Colonie e soggiorni stagionali				
6 Corsi extrascolastici				
7 Giardini zoologici e botanici				
8 Impianti sportivi				
9 Mattatoi pubblici				
10 Mense non scolastiche				
11 Mense scolastiche				
12 Mercati e fiere attrezzate				
13 Parcheggi custoditi e parchimetri				
14 Pesa pubblica				
15 Servizi turistici diversi				
16 Spurgo pozzi neri				
17 Teatri				
18 Musei, gallerie e mostre				
19 Spettacoli				
20 Trasporto carni macellate				
21 Trasporti e pompe funebri				
22 Uso di locali non istituzionali	1.500,00	6.100,00	-4.600,00	24,59
23 Altri servizi a domanda individuale				
Totale	1.500,00	6.100,00	-4.600,00	24,59

SERVIZI	2005	2006	2007	2008	2009
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero					
2 Alberghi diurni e bagni pubblici					
3 Asili nido	84,45	98,03			
4 Convitti, compeggi, case vacanze					
5 Colonie e soggiorni stagionali					
6 Corsi extrascolastici					
7 Giardini zoologici e botanici					
8 Impianti sportivi	78,79	36,45			
9 Mattatoi pubblici					
10 Mense non scolastiche					
11 Mense scolastiche					
12 Mercati e fiere attrezzate					
13 Parcheggi custoditi e parchimetri					
14 Pesa pubblica					
15 Servizi turistici diversi					
16 Spurgo pozzi neri					
17 Teatri					
18 Musei, gallerie e mostre					
19 Spettacoli					
20 Trasporto carni macellate					
21 Trasporti e pompe funebri					
22 Uso di locali non istituzionali	82,07	87,07	44,25	70,59	24,59
23 Altri servizi a domanda individuale					

5.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Nel nostro ente tutti i servizi a rilevanza imprenditoriale (acqua, gas metano e trasporto pubblico) sono gestiti da Società di Capitale.

PARTE QUARTA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

6 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di una elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- gli indici di entrata;
- gli indici di spesa;
- gli alberi di indici settoriali, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per una indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

6.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- Indice di autonomia finanziaria;
- Indice di autonomia impositiva;
- Prelievo tributario pro capite;
- Indice di autonomia tariffaria propria.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2009, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni assestate dell'esercizio 2008 e con quelli relativi agli anni 2007, 2006 e 2005.

6.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve.

Come si rileva dal sottostante prospetto dall'anno 2008 c'è una flessione dell'autonomia finanziaria dovuta all'abolizione dell'ICI prima casa. Infatti la stessa viene prevista in aumento dei trasferimenti erariali.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	91,33	92,67	75,81	58,70	58,79

6.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Anche per questa indice valgono le considerazioni fatte sull'autonomia finanziaria.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Autonomia impositiva	Entrate tributarie Entrate correnti	79,37	79,61	61,16	45,44	45,93

6.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il Prelievo tributario pro capite, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Prelievo tributario pro capite	Entrate tributarie Popolazione	331,22	336,55	270,47	200,29	200,99

6.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Autonomia tariffaria propria	Entrate extratributarie Entrate Correnti	11,96	13,07	64,76	58,46	56,28

6.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) grado di rigidità del bilancio e pro capite;
- b) costo del personale;
- c) spese correnti pro capite;
- d) propensione agli investimenti;
- e) tasso medio pagato.

6.2.1 Grado di rigidità del bilancio e pro capite

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove scelte o iniziative economico/finanziarie.

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

Nella parte sottostante vengono riportate le formule per il calcolo degli indici ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Rigidità strutturale	<u>Personale + rimborso mutui</u> Entrate Correnti	43,56	36,60	33,30	37,67	39,93
Rigidità per costo personale	<u>Spese personale</u> Entrate Correnti	35,11	32,90	29,27	33,61	35,95
Rigidità per indebitamento	<u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti	8,45	4,13	3,98	4,05	3,98
Rigidità strutturale pro capite	<u>Personale + rimborso mutui</u> Popolazione	181,76	153,12	147,02	165,94	174,74
Costo del personale pro capite	<u>Spese personale</u> Popolazione	146,49	135,86	129,43	148,11	157,32
Indebitamento pro capite	<u>Indebitamento complessivo</u> Popolazione	375,44	354,21	332,62	314,76	297,34

6.2.2 Costo del personale

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzativa dove l'onere del personale assume, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Nella parte sottostante vengono riportate le formule per il calcolo degli indici ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Incidenza costo personale su spesa corrente	<u>Personale</u> Spese correnti	36,04	34,55	31,54	34,10	36,48
Costo medio del personale	<u>Spese personale</u> Dipendenti	33.394	32.275	32.060	34.620	37.300

6.2.3 Spese correnti pro capite

L'indice Spese correnti pro capite costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2009, 2008, 2007, 2006 e 2005.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	406,41	393,18	410,40	434,40	431,22

6.2.4 Propensione agli investimenti

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a Consuntivo. Nel bilancio di previsione questi indicatori possono comunque denotare la propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica d'investimento.

Nella parte sottostante vengono riportate le formule per il calcolo degli indici ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Propensione all'investimento	Investimenti Correnti e Investimenti	28,85	19,52	31,12	24,05	14,64
Investimento pro capite	Investimenti Popolazione	164,79	95,36	185,39	137,59	73,99

6.2.5 Tasso medio pagato su mutui

Tale indicatore evidenzia il tasso mediamente pagato sui mutui contratti dall'ente e consente di segnalare eventuali scostamenti fra il costo del denaro per l'ente locale e il prezzo medio di mercato.

Nella parte sottostante vengono riportate le formule per il calcolo degli indici ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso medio pagato	Quota interessi rate mutui Debito residuo mutui al 31/12	4,89	5,05	5,33	5,58	5,69

PARTE QUINTA: CONSIDERAZIONI SU RIGIDITA' DEL BILANCIO

7 IL COSTO DEL PERSONALE E L'INDEBITAMENTO

Gli enti locali forniscono alla collettività un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, di erogazione di servizi. Infatti, la produzione di beni, impresa tipica del settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal Comune.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e l'onere per il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'amministrazione si riduce quando il valore di questo parametro cresce. La situazione economica diventa insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale dell'ente, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

7.1 Il costo del personale

La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa. Questo si verifica anche nell'economia del Comune il costo del personale (diretto ed indiretto) incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio corrente, composto dalle spese correnti e dal rimborso delle quote di capitale dei mutui.

Il prospetto successivo riporta le spese per il personale stanziato nel 2009, suddivise nelle singole voci stipendiali.

Nelle tabelle successive viene presentata dapprima gli importi stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2009, 2008, 2007, 2006 e 2005 poi il numero del personale previsto ed in servizio nei predetti anni.

SPESE PERSONALE

VOCI STIPENDIALI (stanziamenti)	ANNO 2009	%
Assegni fissi ed indennità	1.647.110,00	63,09
Contributi obbligatori a carico del Comune	522.313,00	20,00
Trattamento accessorio	287.447,00	11,01
Irap	154.085,00	5,90
Totale	2.610.955,00	100,00

SPESE PERSONALE 2005/09 (in migliaia di €)

VOCI STIPENDIALI (2005/07: impegni - 2008/09: stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
Assegni fissi ed indennità	1.570	1.480	1.526	1.533	1.647
Contributi obbligatori a carico del Comune	480	454	468	493	522
Trattamento accessorio	177	157	190	288	288
Irap	149	136	135	144	154
Totale	2.376	2.227	2.148	2.458	2.611

PERSONALE IN COMPLESSO

	2005	2006	2007	2008	2009
CATEGORIE:					
Cat. A	1	1	0	0	0
Cat. B	14	14	15	14	14
Cat. C	33	32	32	34	36
Cat. D	19	20	19	19	20
Segretario Generale	1	1	1	1	1
Personale di ruolo	67	67	66	67	70
Personale straordinario	3	1	0	0	1
Totale	71	69	67	68	72

7.2 Il livello di indebitamento

Il livello d'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio comunale. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente.

Ogni aumento netto dell'indebitamento, pur producendo effetti benefici nel campo degli investimenti (incremento delle infrastrutture e dell'occupazione), riduce di fatto il livello di elasticità operativa dell'amministrazione.

Per questa ragione il legislatore ha posto un limite all'indebitamento, stabilendo che "... l'ente locale può deliberare nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed a quello derivante da garanzie prestate ..., al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui ..." (D.Lgs. 267/00, art. 204 c. 1, modificato dall'art. 1, c.698, L.296/06).

L'assunzione di un mutuo non previsto nel bilancio di previsione tenderà ad alterare l'equilibrio degli esercizi successivi nei quali l'ente dovrà provvedere a rimborsare il capitale e gli interessi. Per correggere questa potenziale distorsione al bilancio pluriennale il legislatore ha previsto "ove nel corso dell'esercizio si renda necessario attuare nuovi investimenti o variare quelli già in atto, l'organo consiliare adotta un'apposita variazione al bilancio annuale Contestualmente modifica il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione". (D.Lgs. 267/00, art. 204 c. 2).

Per valutare correttamente la dinamica dell'indebitamento contenuta nel prospetto riguardante il 2009 e nella successiva analisi del quinquennio 2005/2009, è importante riportare alcune precisazioni. I valori contenuti nella seguente tabella fanno esclusivamente riferimento alla variazione che si prevede interverrà, nel corso dell'esercizio, nel livello di indebitamento del Comune e non nel suo valore assoluto.

Pertanto gli importi riportati nelle tabelle assumeranno:

- Valore positivo (aumento dell'indebitamento complessivo) nel caso in cui, nel corso dello stesso esercizio, l'ammontare delle accensioni di prestiti (tit. 5 delle entrate) siano superiori al rimborso delle quote di capitale dei mutui già in ammortamento (tit. 3 delle spese di competenza).
- Valore negativo (riduzione dell'indebitamento complessivo) nel caso in cui, nel corso dello stesso anno, l'ammontare delle accensioni di prestiti (tit. 5 delle entrate di competenza) siano stimate

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Entrate di parte corrente accertate (tit. 1,2 e 3 del conto consuntivo 2007 meno entrate una tantum)		6.875.407,05
Entrate finanziarie correnti delegabili		6.875.407,05
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (15% delle entrate finanziarie correnti accertate nel 2007 e risultanti dal conto consuntivo)		1.031.311,06
Interessi passivi su mutui in ammortamento nell'anno cui si riferisce il presente bilancio, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi	280.583,00	
Id. come sopra per le fidejussioni	98.680,94	
	379.263,94	379.263,94
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da Assumere		652.047,12
Importo mutuabile al tasso fisso della Cassa DD.PP. per mutui ventennali: 4,390%:		
	652.047,12	
	0,04390	14.853.009,57